

---

Comitato per la Edizione Nazionale delle Opere di

# FEDERIGO ENRIQUES

---

ENRIQUES, FEDERIGO

Recensione a L. Olschki, *Galilei und seine Zeit* (Halle,  
Max Niemeyer, 1927)

Period. di Matem. (IV) VIII (1928), pp. 121.



L'utilizzo di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio.  
Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali.

---

*Il presente testo è stato digitalizzato nell'ambito del progetto "Edizione nazionale delle  
opere di Federigo Enriques"*

*promosso dal  
Ministero per i Beni e le attività Culturali  
Area 4 – Area Archivi e Biblioteche  
Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali*

## Recensioni e Note bibliografiche

---

LEONARDO OLSCHKI: *Galilei und seine Zeit*. Halle, Max Niemeyer, 1927.

Questo nuovo libro dell'illustre professore dell'Università di Heidelberg, costituisce un importante contributo all'indirizzo di studi che l'A. va perseguendo, cioè alla ricostruzione e all'apprezzamento storico della letteratura scientifica che apre l'era moderna. A differenza delle opere erudite che non riescono a sollevarsi sopra il minuto esame dei testi e le piccole questioni particolari, a differenza dei *Caverni* e dei *Dubem* che in un'analisi sterile e tendenziosa perdono l'intelligenza dell'insieme, qui domina un forte spirito sintetico: l'A. si pone di fronte alla personalità che forma oggetto del suo lavoro e cerca di comprenderla sinteticamente — rilevandone i diversi aspetti: artistico, scientifico e filosofico — nell'ambiente storico in cui essa appare e si svolge. La sua alta comprensione è senza dubbio aiutata dalla conoscenza che egli ha della città di Firenze ove ha lungamente vissuto durante la sua prima gioventù. Gli italiani leggeranno con piacere e con gratitudine questo bello studio che popolarizzerà in Germania e nel mondo la figura del nostro più grande filosofo-naturalista. E forse ne trarranno incitamento a riveditare quell'opera galileiana, in cui non si sa se più ammirare la vigoria del pensiero, o la ricchezza delle intuizioni, o la bellezza della forma letteraria, tutta viva senza lenocinii.

F. E.